

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA  
**COMMISSIONE**  
**D'INCHIESTA URANIO**

**OMICIDI  
DISASTRI  
VERITA' E  
GIUSTIZIA**

RELAZIONE FINALE  
ON. MAURO PILI

**SECONDA PARTE**

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

---

COMMISSIONE D'INCHIESTA

sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

---

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

# **MORTI DI STATO SENZA GIUSTIZIA I PROCESSI SEGNATI**

**SECONDA PARTE**

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

## INDAGINI E PROCESSI, DIVIETO DI STATO

In questo capitolo della relazione si affronta una delle questioni più delicate: i processi giudiziari.

Il processo Quirra, che si sta svolgendo al Tribunale di Lanusei, ha subito sin dagli inizi del percorso procedurale una gravissima menomazione sia nella sostanza che nel metodo.

Con una scandalosa decisione sono stati, infatti, stralciati tutti i capi d'imputazione più gravi per lasciare in piedi quelli più marginali.

Per essere più chiari: nell'area del Poligono PISQ sono state individuate 168 vittime, tra militari e pastori, civili colpiti da malattie letali riconducibili secondo tutte le valutazioni effettuate dalla Procura di Lanusei agli effetti della devastazione ambientale dell'area del poligono.

168 vittime, la maggior parte decedute. E un disastro ambientale argomentato da analisi, controesami, test che costituivano un'azione inquirente unica nel suo genere.

Un'indagine che ha pesantemente minato l'architrave affaristico che ruotava intorno al Poligono di Quirra e il sistema della Difesa.

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Un processo in cui sono emerse le manipolazioni delle analisi, le omissioni studiate e decise a tavolino, le messe in scena di stato funzionali a propagandare la cessazione dell'allarme. Tutto questo con aerei che venivano utilizzati per prelevare docenti funzionali all'operazione che si prestavano a prelevare tre campioni in un'area di 12.000 ettari e poi dichiarare due giorni dopo che non c'era torio e uranio.

La connivenza tra le industrie che producono gli agenti inquinanti e nel contempo detengono quote azionarie dei laboratori di analisi.

In questa relazione si propone un cospicuo e inedito supporto di atti d'indagine, interrogatori, intercettazioni, analisi e relazioni scientifiche che fanno comprendere in modo esplicito cos'è successo nel processo Quirra.

Si tratta di un quadro esaustivo e puntuale che consente di porre le basi perché attraverso l'assunzione di questi atti la stessa commissione possa, alla luce anche del lavoro incrociato svolto dalla stessa, chiedere l'apertura un nuovo fascicolo con la richiesta esplicita di valutare sia i capi d'imputazione di Disastro Ambientale e Omicidio plurimo.

Si tratterebbe di un atto di giustizia verso quelle innumerevoli famiglie che piangono i propri cari e quei territori costretti a subire l'onta della devastazione ambientale e del disastro economico.

In questo quadro resta ancora da chiarire le ragioni di una così repentina movimentazione dei magistrati impegnati nell'inchiesta e nella fase primaria del giudizio.

Così come appare singolare che su una partita così rilevante sia stato trasferito il primo dirigente della squadra mobile di Nuoro che aveva con grande impegno seguito le indagini promosse dal procuratore Domenico Fiordalisi, anch'egli trasferito ad altra procura.

Gli atti che costituiscono parte integrante della relazione costituiscono elementi decisivi per la richiesta di apertura di

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

un'indagine che ripercorra l'impostazione seguita dagli inquirenti all'avvio e durante le indagini.

Il primo elemento utile che si riporta è l'elenco dei capi d'imputazione, poi scandalosamente stralciati dal primo giudizio preliminare.

Dai capi d'imputazione si comprende la gravità dei reati che si stavano perseguendo e che ora sono rimasti impuniti, senza responsabili e senza giustizia.

CAPO A:

DISASTRO AMBIENTALE, OMISSIONE DOLOSA AGGRAVATA DI CAUTELE CONTRO INFORTUNI E DISASTRI

per aver cagionato un persistente e grave disastro ambientale con enorme pericolo chimico e radioattivo per la salute di decine di migliaia di animali da allevamento (bovini, ovini e caprini), di decine di pastori, del personale civile e militare della base e dei numerosi cittadini frequentanti il Poligono (esteso quasi 130 kmq) ed i centri abitati ad esso vicini, omettendo di collocare i segnali di pericolo di esposizione di uomini ed animali a sostanze tossiche e radioattive presenti nelle arce ad "alta intensità militare", con l'aggravante di aver commesso il fatto con violazione dei doveri inerenti la funzione esercitata.

In particolare i Comandanti dal Marzo 2001 al 2012 compreso

1) non interdicevano l'area demaniale militare alla popolazione locale, specialmente le aree ad "alta intensità militare" contaminate da sostanze chimiche tossiche (alluminio, arsenico, bario, cadmio, cobalto, cromo, rame, piombo, ferro, nichel, antimonio, tallio, zirconio e zinco): da sostanze radioattive: (torio ed uranio) nonostante le intense e periodiche esercitazioni militari con dispersione sul terreno di grossi quantitativi di metalli tossici e nonostante varie ditte italiane ed estere fabbricanti missili ed armamenti di vario genere avessero sperimentato nuovi materiali

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

ed armamenti nell'area terrestre e marittima del P.I.S.Q., senza certificare in modo analitico il tipo di materiale utilizzato ed il relativo impatto sull'ambiente (sulla salute umana ed animale);

2) autorizzavano di fatto o comunque non impedivano la presenza in dette aree di numerosi pastori (molti dei quali privi delle prescritte concessioni comunali) e di circa 15.000 animali da allevamento in tutta l'area del Poligono, omettendo di bonificare e di mettere in sicurezza le arce demaniali militari (sulle quali vi erano numerosi e ben visibili rifiuti militari pericolosi) e di adottare le più elementari precauzioni per la salute umana ed animale, come l'apposizione di recinzioni e cartelli nelle zone più a rischio, nonostante:

a) i continui brillamenti in zona Torri (a 600 metri sul livello del mare) dal 1984 fino al 2008 di enormi quantità di munizioni e bombe fuori uso che provenivano dagli arsenali dell'Aeronautica Militare di tutte le Regioni d'Italia e varie teste di guerra di missili Nike (molti missili Nike sparati nel PISQ avevano valvole radioattive) con cariche di biglie al tungsteno (altamente cancerogene se vaporizzate nell'aria e respirate) e che avevano disperso nell'aria e sul terreno (carsico) enormi quantitativi di particelle metalliche tossiche;

b) l'esplosione dal 1986 al 2003 di oltre 1187 missili anticarro Milan che avevano nebulizzato consistenti quantitativi di torio (radioattivo) e successivamente altri missili anticarro come il "Tow" contenenti varie sostanze tossiche come l'amianto;

a) omettevano di informare il medico competente (Prof Pierluigi Cocco, addetto alla sicurezza del lavoro dei militari e civili operanti nella base) delle esercitazioni militari e delle modalità delle operazioni di "brillamento" che di fatto costituivano una forma di illecito smaltimento di enormi quantità di rifiuti militari composti da tutte le bombe e munizioni obsolete dell'Aeronautica Militare ritenute fuori uso, tanto che lo stesso medico del lavoro disponeva che non fossero più effettuate le analisi per la misurazione periodica del piombo nel sangue dei militari, perché da lui ritenuta inutile;

4) omettevano di richiedere, come sarebbe stato opportuno, l'intervento di un medico competente iscritto nell'apposito elenco

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Regionale dei medici abilitati per la tutela dal pericolo di esposizione alla radioattività del personale civile e militare del Poligono, che utilizzava materiali radioattivi nei radar, nei metal detector, nei missili anticarro Milan che nebulizzavano Torio (radioattivo), con grave rischio di inalazione sia da parte degli operatori sia da parte dei pastori che vi conducevano le pecore negli stessi terreni ed in quelli limitrofi, nonché dei comuni cittadini;

5) omettevano di prescrivere e di fornire le più elementari protezioni (maschere, guanti e tute monouso) al personale militare durante le operazioni di smaltimento di tutte le bombe e munizioni obsolete d'Italia che disperdevano nell'aria particelle metalliche cancerogene.

3) omettevano di controllare il rispetto delle disposizioni date dal Cism di Pisa per la rimozione ed il trasporto di valvole di radar contenenti sostanze radioattive (come il trizio estremamente pericoloso in caso di rottura delle valvole e di dispersione nell'ambiente) ed abbandonate dal 2002 al 2011 in un magazzino di Capo S. Lorenzo completamente privo dei segnali di pericolo da radioattività e frequentato da militari. L'esteso pericolo per la pubblica incolumità, in una vasta area intorno alla quale si erano verificati numerosi (circa 160) linfomi e tumori nella popolazione umana (con un centinaio di morti sospette) e gravi malformazioni di animali da

allevamento, deriva anche dall'interramento di fusti di pericolosissimo "Napalm" e dallo svolgimento di detti brillamenti in Zona Torri e lanci di missile anticarro in un corridoio dell'altopiano delineato da due rilievi montuosi paralleli, che incanalano i venti lungo la direttrice W-NW, NW e S-SE dei centri abitati di Escalaplano e della frazione di Quirra del Comune di Villaputzu e viceversa, attraversando le aree delle sorgenti che alimentano l'acquedotto della rete idrica della frazione di Quirra (ritenuta potabile dalla popolazione). Inoltre le nubi tossiche così generate dai brillamenti grazie ai venti raggiungevano più volte la vicina sorgente dell'acquedotto di Escalaplano.

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

La dimensione eccezionale del pericolo per l'ambiente e la salute veniva accresciuta da gigantesche e periodiche esplosioni di gas da parte del Centro Sviluppo Materiali S.P.A., senza alcuna valutazione dei gravi rischi per l'ambiente e la salute derivanti dai violenti spostamenti d'aria in una località attigua alla zona dei brillamenti, cioè all'arca di smaltimento illecito e sistematico di detti rifiuti militari.

A causa del diffondersi delle gravi malattie e delle malformazioni di persone ed animali, la popolazione avvertiva un profondo e persistente senso di turbamento e di allarme riportato più volte con grande risalto dagli organi di stampa, per di più alimentato da una dichiarazione ai giornalisti del Gen. Molteni, il quale indicava le cause del diffondersi delle malattie nelle relazioni tra consanguinei dei cittadini sardi.

Il 5 e 6 gennaio 2011 infine, veniva dato grande risalto dagli organi di informazione ad una relazione dei veterinari delle Asl di Lanusei e Cagliari esposta il 17 giugno 2010 al "Comitato di Indirizzo Territoriale" costituito con decreto del Ministro della Difesa del 28.4.2008 a Perdasdefogu che elencavano dettagliatamente le malformazioni tra gli animali da allevamento e precisavano che il 65% dei pastori al l'interno e nelle adiacenze del Poligono era deceduto per linfomi e tumori. Il grave pericolo per la pubblica incolumità risulta infine comprovato dal fatto che nelle salme della maggior parte dei pastori che frequentavano il PISQ e che si erano ammalati di tumori o leucemie veniva misurata un'anomala quantità di torio (radioattivo) superiore a quella di chi non aveva lavorato in quelle arce contaminate. Il "thorio" se inalato o ingerito, emette nell'organismo pericolosissime particelle Alfa capaci di modificare in modo irreversibile il Dna cellulare e di provocare linfomi e tumori anche a distanza di decine di anni malattie non individuabili pertanto da indagini epidemiologiche, stante l'incidenza "stocastica e non deterministica e non "deterministica" della radioattività dei raggi Alfa sulle stesse malattie mortali subite dalla popolazione. (v. C. T. Prof Lodi Rizzini e documenti del CNR di Ginevra).

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

L'inosservanza del dovere di adottare le precauzioni e le cautele più elementari per la tutela della salute delle "persone" che abitavano o entravano in dette arce dove si erano svolte e si svolgevano dette attività pericolose, è aggravata dall'evidente danno provocato dai numerosi radar militari alle cellule di coloro che entravano all'interno dd Poligono o abitavano nelle aree adiacenti (il C. T Marinelli ha accertato che basta un'esposizione di pochi minuti a certi radar antimissile, per riportare danni gravi ed irreversibili).

Perdasdefogu dal 2002 in poi

CAPO B

OMISSIONE DOLOSA AGGRAVATA DI CAUTELE CONTRO INFORTUNI E DISASTRI

Dr. RICCOBONO Francesco (universitario) coordinatore dell'attività:

Dr. PROTANO Giuseppe) (ricercatore universitario) addetto all'elaborazione statistica dei dati ed alla restituzione cartografica

Dr. BARONI Fabio (tecnico universitario) addetto agli strumenti analitici cd alla produzione dei dati

Dr. DI LELLA Luigi Antonello, (tecnico universitario) addetto ai campionamenti cd alla preparazione dei campioni

Per il delitto p. e p. dagli art. 110 e 437 commi 1 e 2 - 61 n. 9 c.p. per aver concorso ad aggravare il disastro ambientale descritto al capo A), con violazione dei doveri inerenti la propria qualità di pubblici ufficiali. il Riccobono quale responsabile scientifico dello studio sulla contaminazione ambientale nel P.I.S.Q. di Perdasdefogu commissionato dal Ministero della Difesa al Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Siena, il Protano addetto all'elaborazione statistica dei dati acquisiti in detto studio ed alla

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

loro restituzione cartografica, il Baroni addetto agli strumenti analitici utilizzati cd alla produzione dei dati, il Di Lella addetto ai campionamenti prelevati nell'arca del Demanio Militare del Poligono di Perdasdefogu ed alla relativa preparazione per le successive analisi.

In particolare i medesimi

l, contribuivano ad esporre alla radioattività i militari, i civili ed i pastori, nonché i numerosi animali da allevamento presenti nelle aree ad "alta intensità militare" del poligono e nelle zone limitrofe, con l'artificio di presentare come indagine "tossicologica" l'indagine geochimica effettuata, senza denunciare il grave pericolo delle anomale concentrazioni di torio riscontrate nelle aree ad "alta intensità militare" cd utilizzando tutte le conoscenze raggiunte in

Kosovo dagli stessi Riccobono, Protano, Di Lella e Baroni negli anni 2002 c 2003 sulla ricerca nel terreno di uranio impoverito, per utilizzare nel P.i.s.q. metodi che di fatto impedivano di evidenziare la eventuale presenza di residui di uranio impoverito

(DU) e di spiegare le anomale concentrazioni di uranio non naturale (riscontrate poi dall'Arpas proprio nelle aree ad "alta intensità militare"). Il "thorio", dopo trentacinque anni dalla sua produzione artificiale raggiunge il massimo di pericolosità per l'uomo - in misura notevolmente superiore all'uranio - per l'emissione di particelle Alfa, che si sommano a quelli dei "figli" generati nelle varie fasi di decadimento (v. C.T. Prof. Lodi Rizzini e letteratura scientifica internazionale).

2. omettevano di esprimere le proprie valutazioni e le proprie determinazioni nelle prime due relazioni parziali, nella relazione integrativa e nella successiva relazione finale del 15.6.2004 sulla riscontrata presenza nel PISQ di anomale concentrazioni di torio (radioattivo) non naturale, nonostante all'atto del conferimento dell'incarico nel 2002 fosse stato espressamente richiesto dal

Ministero della Difesa di riferire sull'inquinamento da attività militare ed in data 15.7.2004 fosse stata evidenziata tale omissione da una qualificata Commissione del Ministero della Difesa.

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Con l'aggravante di aver commesso il fatto con violazione dei doveri inerenti la pubblica funzione esercitata.

Perdasdefogu e Siena dal 2002 in poi

CAPO C:

OMISSIONE DOLOSA AGGRAVATA DI CAUTELE CONTRO INFORTUNI E DISASTRI

Dei delitti p. e p. dagli artt. 61 n. 2 e 9. llo c 437 c.p. quali mcmbri di apposita Commissione del Ministero della Difesa particolarmente qualificati sul piano scientifico e militare perché concorrevano nei reati di cui al capi a) e b) omettendo di denunciare al Ministero della Difesa ed alle Autorità Sanitarie del luogo i pericoli per la pubblica incolumità di civili e militari, nonostante avessero esaminato le relazioni di Riccobono. Protano, Baroni c Di Lella, che permettevano comunque di comprendere (sia pure in parte) il grave inquinamento chimico e che riportavano (sia pure senza le necessarie valutazioni) delle quantità anomale di torio misurate nel PISQ, così concorrendo per la specifica funzione militare esercitata con i Comandanti del PISQ all'omessa apposizione dei segnali di pericolo da inquinamento chimico e radioattivo nelle zone ad "alta intensità militare" e nell'arca dei brillamenti cd all'omessa interdizione permanente di dette arce all'accesso dc civili. Con le aggravanti di aver commesso il fatto 1) con violazione dei doveri inerenti l'alta funzione esercitata e 2) col fine di assicurare ai precedenti Comandanti del P.i.s.q. l'impunità dal reato di disastro ambientale commesso in precedenza (dal 1954 al 2002).

Roma e Perdasdefogu (OG) dal2003 in poi

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

CAPO D:

FALSITA' IDEOLOGICA AGGRAVATA IN ATTO PUBBLICO Dr. NOBILE e DR.SSA FASCIANI

Del delitto p. e p. dagli artt. 110 e 479 c.p. in relazione all'art. 476 comma I c.p. (connessione con i reati di cui ai capi a) e b) ex artt. I 2 lett. c) e 16 c.p.p.) in concorso fra loro c con le aggravanti di cui all'art. 61 n 2 e 9 c.p. per il delitto di falsità ideologica in atto pubblico (allo scopo di occultare il reato di disastro ambientale commesso in precedenza anche mediante l'uso nel PISQ di moltissimi missili tra i quali 118 7 Milan prodotti dalla società MBDA controllata da Finmeccanica e quindi collegata alla stessa SGS Italia s.p.a. e con violazione dei doveri inerenti alla pubblica funzione esercitata) per aver, quali dipendenti dell'SGS Italia s.p.a incaricata dalla NATO-NAMSA di effettuare accertamenti per conto del Comitato d'Indirizzo territoriale di Perdasdefogu, costituito con decreto del Ministro della Difesa del 28.4.2008, in merito all'inquinamento antropico nell'area demaniale del poligono militare,

1) certificato dolosamente l'assenza di alcuna possibilità di inquinamento antropico di tipo militare "per la litologia naturale" del terreno del Poligono, prendendo a base degli accertamenti solamente pochi campioni di confronto nel vicino comune di Baunei, in violazione alle più elementari regole metodologiche di carattere scientifico (come l'analisi della varianza "ANOVA") che imponevano l'acquisizione di un numero di campioni almeno corrispondente al numero dei dati da comparare con caratteristiche litologiche simili da quelle oggetto di valutazione;

2) omesso dolosamente di evidenziare la possibilità che la concentrazione di torio, piombo, alluminio, bario e tungsteno, riscontrata nei licheni all'interno del poligono fosse causata dall'attività antropica, attestando, invece, che derivasse con certezza con certezza dalla litologia della zona;

3) omesso dolosamente di evidenziare la composizione delle particelle metalliche rinvenute nei polmoni degli ovini e per aver attribuito un valore non significativo a dette particelle per

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

l'asserita presenza delle stesse anche negli animali pascolanti nelle aree immediatamente esterne al Poligono, senza considerare invece, (come era doveroso) che anche gli animali pascolanti nelle aree adiacenti il poligono presentavano le stesse malformazioni e patologie e tutti potevano, pertanto, aver subito le stesse contaminazioni dall'attività militare;

4) omesso dolosamente di evidenziare l'inutilità di un campionamento a maglia larga per la ricerca di uranio impoverito nel nudo terreno dilavato dalle piogge, stante la notoria solubilità dei residui di esplosioni all'uranio impoverito, manifestando di "condividere le conclusioni raggiunte nello studio" del dr. Riccobono "sulla distribuzione di uranio nelle aree ad alta intensità militare", pertanto "la distribuzione dell'uranio sul territorio è da ricondurre UNICAMENTE al controllo litologico esercitato dalle rocce madri in loco ", (conclusione smentita dall'ARPAS);

5) omesso dolosamente di evidenziare la pericolosità del torio (radioattivo) rinvenuto in modo anomalo nei lombrichi, nel miele del posto, nel formaggio realizzato con latte di animali del Poligono e sul terreno dello stesso;

6) attestato falsamente che torio ed uranio in numerosi campioni prelevati nel P.I.S.Q. c negli animali presentassero misure e valori perfettamente identici (fatto statisticamente impossibile);

7) attestato falsamente (tramite esposizione orale della stessa dott.ssa Fasciani in data 4.6.2009 durante la riunione dell'organo amministrativo in favore del quale SGS svolgeva la sua attività: il "Comitato di Indirizzo Territoriale" di Perdasdefogu) che "la torina (il thorio radioattivo) presente soltanto nei missili Milan approvvigionati prima del 1999 ...non costituisce pericolo per l'uomo e l'ambiente";

4) attestato falsamente che la maggior parte dei campioni di terreno non fosse utile alle analisi per rilevare il rapporto isotopico dell'uranio. Relazione sottoscritta a Torino il 28/01/2011 e presentata pubblicamente dalla dott.ssa E.

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Fasciani a Perdasdefogu il 01/10/2011 alla presenza delle Autorità militari del Ministero della Difesa, del Sottosegretario del Ministero della Difesa COSSIGA, del "Comitato di Indirizzo Territoriale" e di altri esponenti della "società civile";

A Perdasdefogu in data 1.2.2011 ed a Torino il 28.1.2011

Risultano soggetti danneggiati:

- 1) lo Stato Italiano rappresentato dai Ministri dell'Economia e delle Finanze e dal Ministro della Difesa;
- 2) la Regione Autonoma della Sardegna rappresentata del Presidente della Regione;
- 3) la Provincia di Cagliari
- 4) la Provincia di Nuoro
- 5) Comuni di Armungia,
- 6) Tertenia;
- 7) Ulassai,
- 8) Villaputzu,
- 9) Arzana,
- 10) Ballao
- 11) Jerzu,
- 12) Lotzorai,
- B) Perdasdefogu,
- 14) Villagrande Strisaili,
- 15) Escalaplano